

Paolo Calabresi

Quando il famoso oncologo Paul Calabresi arrivò negli Stati Uniti era Paolo e aveva 9 anni.

Prima e seconda generazione

Nato a Milano nel 1930 da Massimo e Bianca Maria Finzi Contini, aveva un fratello più piccolo di due anni. A seguito della proclamazione delle leggi razziali e dell'espulsione dall'Università di Milano del padre Paolo, Guido e i genitori s'imbarcarono a Genova sulla nave Rex e dopo un lungo viaggio il 16 settembre 1939 approdarono a New York. Alloggiarono in un albergo di Manhattan fino a dicembre quando, finalmente, Massimo Calabresi venne chiamato per un incarico di ricerca di qualche mese alla Medical School della Yale University. Si stabilirono perciò a New Haven, in Connecticut, dove il padre ebbe vari incarichi a tempo determinato e nel 1952 riuscì a stabilizzarsi come cardiologo del Veterans' Administration Hospital, e dove la madre cominciò a lavorare, insegnando francese e italiano in vari collegi femminili. I due bambini andavano naturalmente a scuola, e d'estate ai YMCA camps finché raggiunsero l'età per andare ai Boy scout camps. L'ambiente di New Haven era abbastanza ristretto, anche nei confronti degli ebrei e degli italiani, tra i quali non mancavano antifascisti e anarchici, ma la maggioranza simpatizzava con Mussolini. Paolo e Guido crebbero educati all'antifascismo; e quando nell'agosto 1940 le vedove Rosselli con i sette bambini si trasferirono negli Stati Uniti, loro due furono portati dai genitori e dalla zia Renata fino a Larchmont per rendere omaggio alla signora Amelia.

La popolazione di origine italiana a New Haven era la più numerosa dall'inizio del secolo, ma i ragazzi che andavano al college erano pochi e i pochissimi che arrivavano a Yale si trovavano ad affrontare notevoli pregiudizi. Secondo la memoria di Guido, Paolo però era il più desideroso di integrarsi: era vivace, curioso, brillante¹. Nel 1947, i Calabresi ottennero la naturalizzazione. Paul vinse una Lineaweaver fellowship con cui poté iscriversi alla Hopkins School a New Haven; poi passò alla Yale University. Il 3 aprile 1954 sposò Clelia Treadway Gow nata a New Haven (1923-2018). Nel 1955 si laureò in medicina.

Una radiosa carriera

Svolse l'internato presso l'Harvard Medical Service del Boston City Hospital. Per i quattro anni

¹ Sui ricordi della loro infanzia, vedi Guido Calabresi, *A Foreigner in New Haven 1940-1945 (An Oral History Memoir)* ed. by Norman I. Silber, New Haven, Yale Law School, 2016.

successivi lavorò come ricercatore al National Cancer Institute. Dopo un ulteriore anno al Boston City Hospital fu assunto come ricercatore a Yale. Nel 1967 divenne professore associato di Medicina e Farmacologia. Trascorse un anno sabbatico all'Università di Losanna in Svizzera come Visiting Scientist. Lasciò Yale nel 1968 per la Brown University come professore di Medical Science e primario del Roger Williams General Hospital. Alla Brown fondò e diresse il Cancer Center e diresse il Dipartimento di Medicina dal 1974 al 1993, benché nel 1991 trasferisse la sua base di ricerca al Rhode Island Hospital (Providence, RI). Nello stesso anno fu nominato alla guida del National Cancer Advisory Board dal presidente George H.W. Bush; da Bill Clinton fu poi posto alla guida del President's Cancer Panel.

Dal matrimonio con Clelia che si laureò alla Tufts University (Boston) e fece la terapeuta occupazionale², sono nati tre figli: Steven, professore di giurisprudenza alla Northwestern University, *visiting professor of Law* alla Yale University, cofondatore e presidente del Board of Directors of the Federalist Society; Janice, laureata presso la Law School dell'Università di Chicago; Peter, professore di neurologia e direttore del Multiple Sclerosis Center presso la Johns Hopkins University School of Medicine di Baltimora.

Paolo Calabresi ha dedicato la sua intera attività medico-scientifica alla lotta contro il cancro e in particolare ha promosso l'interesse per la geriatria oncologica; per ironia della sorte è morto di tumore il 25 ottobre 2003 a Providence. Ha pubblicato oltre 200 lavori scientifici, è stato premiato, fra l'altro, con l'Oscar B. Hunter Memorial Award in Therapeutics e la St. George Medal dell'American Cancer Society. Presidente dell'American Society of Clinical Oncology, ha fatto parte anche del National Cancer Legislation Advisory Committee. In suo onore la PhRMA Foundation ha istituito la Paul Calabresi Medical Student Fellowship.

Pubblicazioni principali

- Con Earl A. Edwards, *Immunologic Tolerance in Rats to Type Specific Antigens of Human Erythrocytes*, «Proceedings of the Society for Experimental Biology and Medicine», 99, 3 1958, pp. 602-604.
- *Enhanced Suppression of Experimental Allergic Encephalomyelitis by Combination Chemotherapy with Duazomycin-A and 6-Mercaptopurine*, «Proceedings of the Society for Experimental Biology and Medicine», 131, 1, 5/1969, pp. 251-256.
- Con Vincent T. De Vita, Robert L. Goodman, Saul A. Rosenberg, *Hodgkin's Disease*,

² Vedi <https://www.legacy.com/obituaries/providence/obituary.aspx?n=celia-treadway-gow-calabresi&pid=188986154&fhid=23086> (accesso 5 gennaio 2019).

Philadelphia, The College, 1980.

- *Current Concepts in Cancer Chemotherapy*, Philadelphia, American College of Physicians, 1981.
- Con Kert D. Sabbath, Alan B. Weitberg, *Potentially Curable Neoplasms*, Chicago, Year Book Medical Publishers, 1986.
- Con George P. Canellos, Philip S. Schein et al., *Medical Oncology: Basic Principles and Clinical Management of Cancer*, New York, McGraw-Hill. Health Professions Division, 1993.
- Con Harold Freeman, *Concerns of Special Populations: Cancer and the Aging Population - A Meeting of the President's Cancer Panel, July 31, 1997*, «Cancer», 80, 7, 1997, pp. 1258-1260.

Fonti archivistiche

- Ellis Island Foundation, *Passenger Search, ad nomen*
<<https://www.libertyellisfoundation.org/passenger>>.

Bibliografia

- *Celia Treadway Gow Calabresi* <<https://www.legacy.com/obituaries>>.
- *Dr. Paul Calabresi. Biography* <<http://siog.org/content/dr-paul-calabresi-biography>>.
- Lodovico Balducci, *Profile of Prof. Paul Calabresi*, «Oncologist», 9, 1, 2004, p. 110.
- Guido Calabresi, *A Foreigner in New Haven 1940-1945. An Oral History Memoir*, ed. by Norman I. Silber, New Haven, Yale London School, 2016.
- Gregory A. Curt, *A «Masterpiece»: The Life of Paul Calabresi, M.D. (1930-2003)* <<http://theoncologist.alphamedpress.org/content/8/6/601.full>>.
- Philip S. Schein, *Paul Calabresi, MD*, «Journal of Clinical Oncology», 24, 16, p. 2406.
- F. Schiffman, *Paul Calabresi: 1930-2003*, «Transactions of the American Clinical and Climatological Association», 117, 2006, XLVII-L.

Patrizia Guarnieri

Cita come:

Patrizia Guarnieri, *Paolo Calabresi*, in

Patrizia Guarnieri, *Intellettuali in fuga dall'Italia fascista*,

Firenze University Press, 2019. <http://intellettualinfuga.fupress.com>

©2019 Firenze University Press. Articolo pubblicato in Open Access con licenza CC-BY-SA 4.0